

DIPARTIMENTO SCUOLA

Verbale della riunione del 6 dicembre 2016

Il 6 dicembre 2016 si è svolta a Roma, presso la sede della Segreteria Generale CSA, la riunione del Dipartimento Scuola, al fine di porre le basi di un programma volto al sostegno delle istanze contrattuali ormai da tempo avanzate dagli/dalle insegnanti, dagli/dalle educatori/ici e dalle altre figure professionali del comparto, dipendenti dalle amministrazioni comunali.

Il Segretario Generale Garofalo, dopo aver premesso che lo spirito con il quale il Dipartimento è stato costituito è quello di permettere a chiunque voglia farlo di parlare in piena democrazia, condividendo e raccogliendo le istanze dei lavoratori interessati, ha evidenziato la necessità di addivenire ad un progetto concreto, con proposte efficaci, da portare all'attenzione delle istituzioni. Attualmente, ha detto, per la Scuola, in tutti questi anni, non si è mai fatta una vera politica finalizzata al far valere la specificità e la professionalità di questa categoria, eludendo quanto riportato nell'ultimo contratto e nelle code contrattuali, ovvero che l'ARAN doveva convocare appositi incontri per addivenire al riconoscimento della particolarità di tale settore. Pertanto, nel tracciare le linee sulle quali svolgere detto programma, il Segretario invita alla massima tempestività nella predisposizione di una piattaforma che sia in linea con le rivendicazioni da noi poste, per arrivare, nel prossimo Consiglio Nazionale, ad un confronto con i lavoratori relativo all'approvazione complessiva della stessa, che comprende tutti i settori del comparto, al fine di presentarla all'ARAN, a inizio anno e prima dell'apertura del tavolo negoziale. Inoltre, informa che la strada intrapresa ha bisogno del coinvolgimento di tutti i lavoratori e le lavoratrici del settore e della volontà dei nostri rappresentanti sindacali, di essere pronti, laddove non ci siano risposte concrete, a mettere in atto ogni forma di lotta per arrivare a definizione degli impegni che questa O.S. ha assunto nei confronti dei lavoratori e lavoratrici di tale branca.

In primo luogo, si è deciso di organizzare un convegno – da tenersi entro i primi 15 giorni di febbraio – durante il quale presentare la proposta del Dipartimento e raccogliere le eventuali osservazioni e ulteriori suggerimenti della base.

Dopo aver esaminato le varie possibilità di organizzazione del lavoro, è stato dato mandato alla responsabile del Dipartimento, Catia Mineo, di svolgere uno screening sulla realtà di riferimento, ovvero individuare con una certa precisione il numero delle maestre e dei maestri in Italia e il numero delle scuole inserite nel sistema Enti Locali, in quanto la discussione sul contratto presuppone una proposta economica che deve essere ovviamente tarata sul numero dei beneficiari.

L'indicazione di Francesco Garofalo, condivisa da tutti i componenti il Dipartimento Scuola, è quella di perseguire un duplice obiettivo, il secondo dei quali è subordinato al primo.

Il traguardo più alto, anche se ragionevolmente difficile da raggiungere, è quello di far istituire un Comparto Scuola a sé stante, con una legge appropriata.

E' da tanto tempo che se ne parla – ha sottolineato Angela Goffi – perché l'essere legati agli enti locali confonde le cose nell'andamento giornaliero dell'attività della scuola. Più in concreto, questa soluzione favorirebbe finalmente la disconnessione dalla parte amministrativa, per poi sfociare nell'istituzione di un contratto che non sia il doppiato di quello della scuola statale, ma abbia formalmente le stesse caratteristiche.

In alternativa, si dovrà cercare di fare la differenza all'interno del Contratto Nazionale, che di per sé è un grande contenitore entro il quale ci possono essere degli spazi di manovra. Ciò in virtù del fatto che essendo riferito alle Funzioni Locali, esso può contemplare delle specificità che vanno oltre quelle tipiche di un contratto collegato a un comparto.

Secondo Franco Moscia si dovrebbe procedere partendo da ciò che di buono è statuito dalle leggi vigenti, che di fatto riconoscono, in alcuni punti, la specificità del personale in questione, per poi cercare di migliorare gli aspetti sperequativi.

In definitiva – ha sottolineato Garofalo – il CN deve avere una sua logica, recuperando tutto ciò che non è stato fatto, o non si è voluto fare, in 15 anni, cioè individuare specifiche categorie di lavoratori al suo interno, recuperando quella parte giuridica finalizzata a restituire ai lavoratori quella dignità sempre negata, calpestata o addirittura annientata (!)

Dal punto di vista prettamente sindacale, il Segretario ha fatto altresì presente che, per quanto un Dipartimento debba essere considerato alla stessa stregua di una federazione, esso, anche qualora ottenga una propria rappresentatività, continuerà a restare nell'ambito del CSA.

Un ulteriore contributo alla discussione è pervenuto da Maria Giangualiano, che ha distribuito il "Report sulle criticità dei Servizi Educativi Scuola dell'Infanzia – Torino" realizzato dal CSA – Coordinamento aziendale Comune di Torino, inviato alla Sindaca Chiara Appendino e all'Assessora all'Istruzione Federica Patti. Un documento che, pur nella specificità delle situazioni inerenti il capoluogo torinese – alcune delle quali sono incompatibili, ad esempio, con la realtà di Roma, come ha evidenziato Enza Del Vecchio - contiene degli spunti di riflessione validi ai fini del progetto che il Dipartimento Scuola intende sta ponendo in essere.

Il seguito dei lavori ha portato alla determinazione dei seguenti punti base sui quali poggiare la piattaforma programmatica:

- 1) Il riconoscimento della specificità professionale (quindi, del Comparto in quanto tale) di insegnanti, educatori, ecc.
- 2) Il riconoscimento economico e giuridico di quanto già assegnato alle omologhe figure statali.
- 3) La previsione di tutele, attualmente non previste, riguardo lo stress correlato (burn-out)
- 4) Consentire alle figure professionali di nostro interesse l'applicazione dell'istituto del "Mutamento delle mansioni"; più nello specifico, qualora un insegnante venga esonerato permanentemente o temporaneamente dalle funzioni di istituto, dovrà essere riutilizzato all'interno della struttura scolastica-educativa come elemento di supporto (nei laboratori, per la progettazione, ecc.)
- 5) Evitare le sperequazioni generate dalle progressioni economiche orizzontali.

Panel 1: Il Dipartimento si metterà subito al lavoro per elaborare la proposta nel dettaglio, tenendone costantemente informato il Segretario Generale.

Panel 2: Le proposte dovranno essere portate al vaglio dell'Ufficio Legislativo per verificarne l'attendibilità sul piano giuridico.

Panel 3: Un gruppo ristretto si incontrerà a Torino per ricondurre ad unità il lavoro svolto dai vari componenti

Panel 4: Portare il documento finale all'approvazione del Consiglio Nazionale.

Panel 5: Assegnare a ciascun componente la commissione un compito specifico per quanto riguarda l'organizzazione della parte scientifica del Convegno da tenersi entro metà febbraio.

Panel 6: Invitare al convegno rappresentanti delle istituzioni per veicolare il messaggio preciso delle nostre istanze.

Panel 7: Stabilire location e data del Convegno, in base anche all'esigenza di avere adeguati riscontri sul piano mediatico/comunicativo.